



# INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 12 ANNO 9

DICEMBRE 2006

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA  
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA  
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI Fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: [www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura)

## CONSIDERAZIONI DI FINE ANNO

Un altro anno se n'è andato; per me il trentesimo passato nel mondo orticolo ticinese!

È giunto di nuovo il momento di analizzare un po' l'andamento dell'annata, all'inizio affrontata da tutti con un certo pessimismo, giustificato dalle difficoltà avute nel 2005 principalmente con il pomodoro. Contrariamente a quanto si sarebbe potuto prevedere dal punto di vista commerciale, salvo eccezioni, il risultato è invece senz'altro da definire da mediocre a buono. Il 2006 non può certamente essere paragonato al periodo d'oro degli anni 70, quando la maggior parte del prodotto poteva essere venduto per la quasi totalità a prezzi che oggi sarebbero ritenuti interessanti! Il prodotto primaverile (insalate, cavoli rapa) è

stato commercializzato in modo corretto (anche se i costi avuti per riscaldare le colture hanno notevolmente ridotto i margini di manovra), la zucchini primaverile ha dato buone rese quantitative e qualitative grazie al clima favorevole e, anche se non sono mancate le difficoltà, la quasi totalità del pomodoro prodotto dal Ticino ha potuto essere immesso sul mercato. Non bisogna tuttavia dimenticare che ancora una volta il discreto risultato ottenuto è dovuto alla meteorologia. Si vive sempre sulle disgrazie degli altri! La Svizzera interna è infatti stata caratterizzata da una primavera tardiva e umida e da un'estate molto calda e secca che ha in un primo tempo ritardato le colture primaverili e dall'altra ridotto la produ-

zione durante l'estate. Si è sempre affermato che gli anni si seguono, ma non si assomigliano, e qui ne abbiamo avuto ancora una volta la prova: dopo l'annata 2005 decisamente negativa, una stagione produttiva con una certa soddisfazione. Una cosa è certa: quello che abbiamo vissuto nel 2006 non lo rivedremo quasi sicuramente nel 2007! Nella Svizzera tedesca e romanda si stanno costruendo ulteriori serre di vaste dimensioni, nelle quali verosimilmente saranno piantati pomodori in fuori suolo. La messa sul mercato della produzione di queste serre, porterà a difficoltà supplementari a chi si occupa della commercializzazione del prodotto. Se 30 anni fa si parlava di crisi del pomodoro in agosto, oggi la situazione è già di attualità alla fine di giugno.

Le condizioni particolari dell'autunno mite hanno creato le solite situazioni di eccedenza per la maggior parte dei prodotti oltre a qualche problema di qualità per insalate e cavoli.

Per quanto concerne la parte tecnica relativa alle colture più importanti, ritengo utile elencare alcune osservazioni e constatazioni derivate dall'andamento colturale dell'annata

2006 con le relative conclusioni da tirare.

### ***Il pomodoro***

Come già indicato l'andamento climatico ha evitato eccessive concentrazioni di produzione temporanee. Durante una sola settimana si sono infatti evidenziate eccedenze importanti. L'esperienza insegna che settimanalmente il mercato svizzero è capace di assorbire al massimo 1800 tonnellate delle differenti tipologie di pomodoro, quantitativo che non dovrebbe essere superato. A livello svizzero è in continuo aumento la superficie di pomodoro a grappolo. Questa tipologia di prodotto è infatti molto richiesta dal mercato; si deve tuttavia segnalare che la produzione già in giugno raggiunge o addirittura supera la capacità di assorbimento del mercato. In questo momento si nota però anche una mancanza di pomodoro tondo liscio; questa situazione mi induce a proporre la "sgrappolatura" del pomodoro a grappolo nelle colture sulle quali ci si trova nel momento della raccolta dei primi grappoli (p. es. colture di tunnel o anche di serra in suolo). Prove pratiche effettuate quest'anno indicano che oltre che coprire in parte la mancanza di tondo, si alleggerisce la pianta e si mi-

gliora la qualità sui grappoli più tardivi.

Nel 2006 si sono di nuovo avute difficoltà con la malattia del cancro del pomodoro causato da **Clavibacter michiganense**, che ha colpito alcuni coltivatori. Non si tratta di una malattia nuova! Essa rimarrà un problema anche nei prossimi anni. Il batterio è infatti capace di sopravvivere nel terreno per parecchi anni, senza necessariamente manifestarsi immediatamente sulle colture.

Un problema fitosanitario importante sul pomodoro è inoltre stato l'oidio, che si manifesta sempre più presto nella stagione. La malattia è apparsa in Europa all'inizio degli anni '90 e si è rapidamente diffusa in tutto il continente. Nei primi anni è stato un problema prettamente autunnale. Oggi sono numerosi i casi, nei quali il tipico velo biancastro è già presente sulle foglie durante il mese di aprile nelle colture fuori suolo.

Per quanto concerne le varietà, nel 2006 abbiamo potuto confermare la validità delle 2 varietà di pomodoro tondo **Abellus** e **Laetitia**, sia per la loro produttività e qualità, sia per la loro resistenza alla cladosporiosi. Queste due varietà dovrebbero sostituire **Petula** nel giro di pochi anni.

Il 2006 ha inoltre confermato la scoperta di una varietà di peretto interessante: **Giulietta**, conosciuta finora con la sigla **Cix 37203**. Da informazioni ricevute, la varietà "va forte" anche in Italia, paese del peretto per eccellenza!

Per quanto concerne il pomodoro cherry, si è ancora una volta potuto constatare che la varietà ritenuta standard, **Cherry Belle**, non soddisfa più le esigenze del commercio e deve quindi essere sostituita con una nuova (**Phyllovita?**).

### ***La zucchini***

Ancora una volta si è evidenziato il fatto che la zucchini primaverile (e parzialmente anche quella autunnale) è uno dei pochi prodotti che può essere considerato economicamente interessante, in modo particolare in anni nei quali il Ticino evidenzia una certa precocità rispetto alla Svizzera interna. Il risultato della coltura autunnale è invece molto dipendente dalle condizioni climatiche della stagione. Per la coltura primaverile si è messa in evidenza quest'anno una nuova varietà **Alistar**, molto precoce, adatta anche per la coltura in tunnel e serra.

### ***Le insalate primaverili***

È pur vero che le insalate primaverili sotto copertura hanno

il duplice scopo di ottenere entrate finanziarie all'azienda all'inizio della stagione e per i coltivatori di mantenere il contatto con i clienti. Purtroppo però queste colture sono da mettere in discussione poiché poco remunerative: con il prezzo dell'energia ai livelli attuali, considerando una raccolta di circa l'80% di quanto viene piantato, dal 30 al 50% del prezzo ricavato serve a coprire i costi di riscaldamento. Per le aziende ci si chiede spesso se la coltura primaverile riscaldata ha ancora un senso.

È poi da considerare il fatto che la presenza di troppi tipi di lattughe (cappuccio, quercia, lollo, salanova, eisberg, batavia,...) complica inoltre sempre di più la situazione per le aziende, a causa delle difficoltà delle scelte colturali da adottare e delle relative superfici da mettere in coltura



## **Melanzana**

Quanto constatato nel 2005, si è confermato anche nella stagione appena terminata. Le superfici piantate a melanzane non possono essere ulteriormente estese; il potere di assorbimento del mercato è raggiunto e lo smercio è difficile nel corso della prima quindicina di agosto, momento in cui numerosi operai di origine straniera sono lontani dalla Svizzera.

Dal punto di vista tecnico si è di nuovo constatata la validità del porta-innesto *Solanum torvum*, una melanzana selvatica, che si adatta molto meglio del porta innesto pomodoro interspecifico, che durante la calura estiva presenta una colatura dei fiori molto più contenuta.

## **Conclusioni**

Come tutti i settori agricoli, e anche non agricoli, ci troviamo attualmente in un periodo di incertezza. Difficoltà di mercato, problema di prezzi, problemi tecnici,... sono sempre di attualità. Lo spirito combattente deve tuttavia prevalere, nel senso di pensare che l'anno che presto comincerà sarà migliore di quelli che abbiamo lasciato.

Auguri a tutti di buone feste e di un 2007 ricco di soddisfazioni.

Tiziano Pedrinis

## LE SEMINE DI FINE DICEMBRE E GENNAIO

Il periodo a cavallo del nuovo anno corrisponde alla messa in coltura della maggior parte delle coltivazioni da raccogliere durante la primavera.

### a) Diverse lattughe (cappuccio, lollo, quercia, batavia)

Le date indicative per i differenti ambienti colturali, da adattare alle singole aziende secondo l'esposizione e delle temperature mantenute dei vivai, sono le seguenti:

- **grande tunnel: 20-30 dicembre**
- **tunnel di 3 metri e piccoli tunnel: 1-10 gennaio**
- **plastica piana/velo di protezione: 15-20 gennaio**
- **campo aperto precoce: ultima decade di gennaio**

Le temperature da mantenere nei vivai per ottenere piantine robuste e compatte:

- ✓ 15°C per 48-72 ore fino alla schiusura della pillola. Da prove effettuate, la temperatura indicata è la più favorevole per ottenere la massima facoltà germinativa;
- ✓ 3-8° C fino al momento della messa a dimora.

Per diminuire i rischi di spiacevoli conseguenze dopo il trapianto, prima della messa a dimora si ha interesse a "indurire" le piantine. Nel corso della settimana antecedente, lasciare le piantine praticamente a freddo (arieggiare al massimo).

### b) Cavolfiori (plastica piana o velo di protezione)

Semina dalla fine di dicembre al 10 di gennaio.

- **Temperature ideali:**
- **germinazione: 18-20°C**
- **dopo 48 ore: 15° (giorno); 5° (notte);**
- **dallo stadio 2 foglie: 2-3° C**

Il cavolfiore è in grado di sopportare anche temperature inferiori a 0°C; gli arresti di vegetazione, in modo particolare sulle varietà precoci, non sono esenti da rischi, poiché possono provocare una formazione anticipata del corimbo (effetto di vernalizzazione).

La varietà molto precoce **Elinia** è consigliata unicamente sotto tunnel (3 metri o piccolo). Ricordiamo che le varietà non sono autocoprenti, e richiedono quindi maggior lavoro. Sono anche leggere e poco compatte.

Per la plastica piana e i veli di protezione è più giudizioso fare uso solo di **Fremont, Trent, e Chambord**, che coprono bene il fiore in formazione e hanno inoltre una maturazione di raccolta molto concentrata.

**c) Cicorie diverse (scarola indivia riccia, Bianca di Milano, Chioggia).**

La coltura delle cicorie in primavera è delicata, poiché queste insalate sono botanicamente autunnali, e per questo sensibili alla durata della luce diurna. Le giornate che si allungano possono provocare una monta a fiore prima della chiusura del cespo. Questi i punti da considerare:

**1. Scelta varietale**

In primavera usare solo varietà poco sensibili già provate da noi. Con scarola e indivia sono già state fatte numerose prove varietali. Le uniche varietà che si sono ben comportate sono quelle indicate. Non lasciarsi quindi influenzare da rappresentanti che propongono altre varietà "miracolose"!

**Scarola: Excel, Kalinka**

**Milano: Uranus, Jupiter**

**Indivia riccia: Milady**

**Rossa di Chioggia: Balou**

**2. Temperature di allevamento in vivaio**

Regole da rispettare:

1. La germinazione del seme deve essere rapida; mantenere 22-25°C durante 3 giorni oppure 2 giorni a 25-28°C (migliore per la Chioggia).
2. Mantenere 22°C per una settimana, quindi ridurre progressivamente fino a 15-17° (giorno) e 12-14° (notte).
3. Prima della messa a dimora in terra (grande tunnel, piccolo tunnel, plastica piana) acclimatazione a 7-8°C per circa una settimana.

**d) Rapanelli**

A partire dal 10 gennaio è di nuovo possibile la semina del rapanello negli ambienti riscaldabili (riscaldamento regolato a 4-5°C). Anche se la semente e i giovani germogli sopportano temperature inferiori a 0°C, per le semine a freddo consigliamo di attendere l'inizio di febbraio. In mancanza di temperatura la coltura si allunga infatti eccessivamente, e si formano radici mal colorate di forma non sferica. Varietà consigliate **Donar, Altox**, (eventualmente **Evostar e Alessia**)

## POMODORO: DIFFICOLTÀ ANCHE IN MAROCCO

I coltivatori marocchini si lamentano per i cattivi risultati della stagione del pomodoro. La causa è ritenuta la strategia applicata dai turchi, dagli spagnoli e dai polacchi. In Olanda ci si lamenta invece sempre di più della concorrenza del Marocco. Per studiare la situazione un'associazione di produttori olandesi ha recentemente organizzato un viaggio di studio in Marocco. L'orticoltura e la frutticoltura marocchine sono concentrate nella regione di Fès, Casablanca e Agadir

In Marocco si produce principalmente in suolo sotto serre di plastica in aziende dimensioni contenute. La maggior parte delle superfici protette non è equipaggiata con infrastrutture per gestire il clima. Questa situazione crea qualche problema in modo particolare nelle coltura del peperone, che in certi casi stenta a fecondarsi. Il notevole vantaggio per il coltivatore marocchino relativo alla produzione è il costo della mano d'opera; un operaio attivo nel settore orticolo riceve in media 10.-- Fr. In queste condizioni è quindi possibile produrre a basso prezzo. Non c'è purtroppo speranza che la situazione in futuro migliori, in

quanto il tasso di disoccupazione è altissimo.

I partecipanti al viaggio hanno potuto rendersi conto dell'ottima qualità prodotta e sono impressionati dalla competenza e le conoscenze dei produttori. In Marocco la stagione produttiva va da inizio novembre a aprile. Malgrado i forti costi di trasporto (circa 1.-- franco/kg), il pomodoro marocchino può raggiungere l'Europa a prezzi inferiori a quelli europei. Per la stagione appena iniziata il Marocco immetterà sul mercato della comunità europea 250 milioni di tonnellate; 80% di questa quantità verrà assorbita dal mercato francese, mentre il restante 20% è destinato all'Olanda e agli altri paesi.

Per i coltivatori marocchini il maggior problema è l'approvvigionamento in acqua d'irrigazione. Sono infatti dipendenti dalla stagione delle piogge. Le dighe costruite per trattenere l'acqua piovana sono infatti piene solo a metà. Molti agricoltori scavano personalmente pozzi di captazione; pozzi profondi oltre 200 m non sono una rarità. Esperti ritengono che attorno all'anno 2020 le riserve idriche disponibili si ridurranno del 50%.

## RIUNIONE SWISSGAP-SUISSE GARANTIE 14.12.06

Si è tenuta giovedì scorso, organizzata dalla Sezione ticinese dell'Unione svizzera dei produttori di verdura, una riunione informativa su quanto sarà confrontato il settore orticolo e le singole aziende in seguito all'introduzione delle nuove norme relative ai modi di produzione nel 2007. Relatore è stato il direttore dell'USPV Nicolas Fellay, che con sforzo ammirevole ha tenuto la sua conferenza in italiano.

Già da tempo è noto che le due grandi catene di distribuzione Migros e Coop si riforniranno unicamente con ortaggi, patate e frutta prodotti secondo lo standard europeo Eurepgap (codice di buona pratica agricola). Swissgap è nient'altro che l'adattamento delle norme europee alla situazione particolare svizzera. Suisse Garantie è un complemento indispensabile che permette a chi fornisce direttamente il commercio all'ingrosso, la grande distribuzione e il dettagliante di utilizzare il relativo marchio con la bandiera nazionale.

Con grande impegno le organizzazioni settoriali di verdura frutta e patate sono riuscite a creare un documento unico (regolamento) valido per tutti i settori, al quale è collegata una

documentazione cartacea o elettronica, quale base da utilizzare per la registrazione delle prescrizioni richieste al momento dei controlli. La documentazione è valida anche per i controlli PER (prove ecologiche rispettate).

I punti essenziali risultati dall'incontro con il direttore dell'USPV sono i seguenti:

- **Tutte le aziende** hanno interesse ad iscriversi a Swissgap e Suisse garantie, poiché sarà sempre più difficile immettere sul mercato prodotti non definiti Swissgap.
- L'iscrizione può avvenire in due modi presso la società **Agrosolution** per via cartacea oppure on line al sito [www.agrosolution.ch](http://www.agrosolution.ch)
- ▶ per i fornitori diretti (commercianti e produttori) a Migros e Coop entro **il 31.12.2006**
- ▶ per i produttori che riforniscono intermediari riconosciuti e certificati (per il Ticino: FOFT, Ferrari e Marcodor) entro **il 28 febbraio 2007**.

A tutti è consigliato l'acquisto della documentazione di applicazione. Ordinazione tramite l'Ufficio della consulenza agricola (foglio allegato oppure comunicazione telefonica o e-mail: [tiziano.pedrinis@ti.ch](mailto:tiziano.pedrinis@ti.ch)).